

Cessione nella notte

La nuova vita di Italo: diventa americano

Rosario Dimito

Italo diventa americano. Il cda ha accettato un'offerta vicina ai 2 miliardi.

A pag. 17

Il fondo Gip rilancia, Italo verso gli Usa

► La nuova offerta sfiora 2 miliardi di euro: nella notte la trattativa no-stop che ha poi chiuso l'operazione

► L'investitore americano dà una valutazione totale di oltre 2,4 miliardi compresi i debiti. Si ferma l'Ipo

LA SVOLTA

ROMA Italo diventa americano. Global Infrastructure Partners (Gip) ha rilanciato l'offerta avvicinandosi alla soglia di 2 miliardi di euro per il 100% del principale gruppo ferroviario privato italiano che era lanciato verso la quotazione in Borsa. Ieri a tarda sera, presso la sede di Italo, che da poco ha abbandonato il logo Ntv, al termine di una riunione no stop tra i vertici delle parti e i consulenti, la fumata bianca: il cda ha accettato la proposta da 1,980 miliardi di solo equity (compreso il dividendo di 30 milioni e le spese per lo stop del processo di quotazione fino ad un massimo di 10 milioni). L'offerta complessiva supera quindi i 2,4 miliardi: è il successo della gestione di Flavio Cattaneo che ha fatto alzare l'offerta nonostante il manager volesse l'ipo.

L'accordo prevede anche che gli azionisti di Italo possano reinvestire fino ad un massimo del

25% dei proventi derivanti dalla vendita alle stesse condizioni di acquisto di Gip. Oggi poi un nuovo cda delibererà il ritiro della domanda di quotazione a Piazza Affari.

Dopo la proposta di lunedì scorso - 1,9 miliardi cash più 443 milioni di debiti netti - che il cda presieduto da Luca di Montezemolo aveva messo in stand by restando aperto fino a ieri pomeriggio per continuare sulla strada dell'Ipo, Gip assistito da Mediobanca e da Latham & Watkins, a ridosso dalla nuova riunione del board iniziata alle 17, in coincidenza con la scadenza della proposta ha fatto pervenire una lettera migliorativa. Gip ha aggiunto circa 80 milio-

**LA VENDITA SEGNA
IL SUCCESSO
DI CATTANEO CHE È
RIUSCITO A REALIZZARE
LA MASSIMA**

VALORIZZAZIONE

ni per scavalcare il muro di contrarietà di circa il 65% del capitale e del 70% dei 13 consiglieri guidati da Montezemolo e dall'ad Flavio Cattaneo. Solo Intesa Sanpaolo, primo socio con il 18,81% e Generali con il 14,31% si sarebbero mostrati subito più favorevoli ad accettare l'offerta del fondo Usa. Tutti gli altri invece si sarebbero convinti in tarda serata: da Diego Della Valle (17,14%), a Montezemolo (12,71%), da Peninsula (12,59%) a Gianni Punzo (7,85%), da Cattaneo (5,83%) a Isabella Segrignoli (5,72%), a Alberto Bombassei (4,77%).

Le discussioni si sono intrecciate con i contatti con Consob: entro le 24 di ieri Italo avrebbe dovuto decidere se accettare l'offerta o fissare la forchetta di prezzo per integrare il prospetto oggi all'esame della Commissione. La nuova offerta di Gip rilancia la richiesta a Montezemolo e Cattaneo di restare al vertice, ma i due manager si sono riservati una decisione.

r. dim.